

Maurizio Dei Lazzaretti

Time & groove

Workout Volume 1

Pop Rock • Hip Hop • Funk • Shuffle

Vorrei dedicare questo libro a mia moglie Antonella
e ai miei due figli Mattia e Luca.
La loro presenza, in ogni momento, ha dato un senso alla mia vita.

Grafica e impaginazione: Volontè & Co.

© 2017 Volontè & Co. s.r.l. - Milano
Tutti i diritti sono riservati

Introduzione

Le parole **Time** e **Groove** sono spesso usate nei discorsi musicali, ma alcune volte si riferiscono al musicista, altre volte alla musica. Pur rispettando le varie interpretazioni, vorrei cominciare la presentazione di questo lavoro esprimendo il mio modo di interpretare i termini in relazione a ciò che rappresentano per il musicista.

A mio parere, il **Time** può essere riferito alla regolarità della pulsazione, non ha un'identità musicale, non riguarda uno stile. Avere un buon Time vuol dire essere in grado di mantenere costante la pulsazione ritmica attraverso un modo di **pensare il beat**, è qualcosa che accade dentro di noi prima ancora di suonare, è una capacità “**interna**”, razionale, è il nostro “orologio interno” (vedi internal clock del mio libro *Time Rudiments*, 2012 Volontè & Co.).

Il **Groove** invece rappresenta la parte “**esterna**” del musicista, è l’espressione **fisica** del Time sullo strumento, si manifesta quando il musicista, a prescindere dal suo stile musicale, riesce a trasmettere con naturalezza un **costante flusso ritmico sincronizzato con il movimento del corpo**. Per questo motivo, sulla copertina di questo libro ho associato il Time al movimento preciso ma digitale del metronomo, e il Groove al flusso continuo della sabbia che “si lascia cadere” nella clessidra seguendo la naturale legge di gravità.

Dal mio punto di vista, le immagini di questi due oggetti che scandiscono il tempo potrebbero essere associate ai due diversi approcci sullo strumento: uno più razionale e meccanico, l’altro più fisico ed emozionale.

Per un batterista, avere un buon Time è molto importante, ma questo dovrebbe essere ovvio, altrimenti non si può neanche **iniziare** a suonare questo strumento. Infatti, in molti casi, avere solo **un buon Time** non è sufficiente.

Sarebbe come elogiare un violinista perché è intonato; per suonare il violino **è fondamentale essere intonati**, altrimenti manca l’elemento base per **iniziare** a suonare quello strumento. Oggi purtroppo, consideriamo già “eccezionale” sentire una batterista che va a tempo o un violinista intonato.

La tecnologia ci offre tante macchine in grado di riprodurre con precisione quello che farebbe un bravo musicista che va a tempo, quindi perché affannarsi per raggiungere lo stesso obiettivo che la macchina otterrebbe in un attimo? A mio parere, escludendo il discorso solistico, ciò che oggi valorizza un buon batterista, è il suo **Groove**.

Suonare con Groove può significare:

1. Essere in grado di stabilire un **flusso ritmico continuo**, provando emozione e procurando reazioni emotive a chi ascolta.
2. Esprimere con naturalezza il **Feel** che caratterizza lo stile che si sta suonando, usando in modo adeguato la “pronuncia” delle suddivisioni che intercorrono tra un battere e l’altro.
3. **Conoscere**, ed esprimere attraverso l’accompagnamento, i principali elementi ritmici e dinamici che rappresentano la **radice del linguaggio musicale che si sta interpretando**.

Originariamente, la batteria è stata concepita per “tenere il ritmo”. Lo strumento come più o meno lo vediamo oggi, nasce intorno al 1930; in quegli anni, l’evoluzione musicale richiedeva un riferimento ritmico più dinamico, che aiutasse a suonare meglio insieme e che eventualmente permettesse anche al pubblico di ballare.

Nel corso degli anni, la batteria ha avuto una grande evoluzione, molti grandi batteristi ne hanno sviluppato in modo straordinario anche l’aspetto tecnico, melodico e solistico; va considerato però che ancora oggi, nella maggior parte delle situazioni musicali, il nostro strumento conserva ancora il suo stesso ruolo, serve ad “accompagnare” gli altri.

La batteria è come l’automobile, in fondo, la si può anche usare per ripararsi dalla pioggia, per ascoltare musica, per dormire, per sedersi a leggere il giornale, per fare tante altre cose... ma principalmente serve ad accompagnare le persone da un posto all’altro.

L’obiettivo e la sfida di questo lavoro è di fornire degli strumenti diversi per “ricreare” le reali difficoltà che riguardano il Time e il Groove attraverso lo studio dei pattern più rappresentativi dei diversi stili. Sarà un modo per poter riconoscere, valutare e migliorare i propri limiti in questo campo.

Il libro è composto da vari capitoli che corrispondono a diversi mondi musicali e avranno lo scopo di approfondire alcune difficoltà che riguardano l’accompagnamento.

Avrete una pagina in cui sono scritti i pattern che rappresentano la base stilistica del linguaggio con le specifiche difficoltà tecniche e nella pagina accanto, i riferimenti ritmici delle relative tracce audio, **Time Keeping Track** (TKT).

Una volta letti e studiati i pattern utilizzando il solo metronomo, potrete esercitarvi usando le basi TKT. Le prime misure di ogni traccia audio sono programmate per farvi ascoltare in modo corretto come dovrebbe essere la vostra esecuzione, le misure successive avranno degli spazi vuoti.

Esercitandovi sulle tracce TKT, nelle prime misure suonerete insieme alla base, cercando di essere perfettamente all’unisono con le drum machine, negli spazi vuoti continuerete a suonare gli stessi pattern ma questa volta da soli.

Gli spazi vuoti saranno differenti in base alle difficoltà da affrontare -ABCD ecc, ed avranno degli appuntamenti in corrispondenza delle figurazioni scritte nella pagina intitolata Time Keeping Track.

Le figurazioni di riferimento scritte in queste pagine non sono da eseguire con lo strumento, ma servono a monitorare il vostro Groove.

Fate attenzione alla precisione dei vostri pattern rispetto a quelli eseguiti delle drum machine e nel momento in cui suonerete gli spazi vuoti cercate una condizione di fluidità e naturalezza.

Studiando in questo modo, migliorerete due importanti aspetti del vostro drumming:

- Nelle prime misure (quantizzate) lavorerete in modo efficace sulla tecnica, curando la precisione dei colpi, la dinamica e il TIME.
- Nelle misure di pausa, svilupperete il vostro GROOVE.

Ci sono vari modi per esercitarsi sulla continuità del groove; ad esempio, alcuni escludono il metronomo per 2 4 8 misure... cercando poi di ritrovarsi sul battere della misura in cui rientra il metronomo. Nulla in contrario con chi utilizza questo metodo, ma può anche accadere che nell’arco delle 2-4-8 misure il beat sia fluttuante e poi, casualmente, alla fine del ciclo si recuperi il tempo perso prima. Per questo motivo nelle Time Keeping

Track ho pensato sia ai riferimenti ritmici che alle pause di misure intere.

È sempre utile registrare la propria esecuzione, ma in questo lavoro direi che è indispensabile.

Studiare questo libro senza potersi riascoltare non porta nessun reale cambiamento al vostro drumming, equivale a ripetere gli errori commessi in passato, è come utilizzare il libro al 50%.

La semplicità di alcuni pattern, potrebbe indurvi a pensare che siano stati eseguiti bene...

Riascoltarsi è il modo migliore per riconoscere e poi affrontare le difficoltà. NON CONTA LA QUALITÀ AUDIO DELLE REGISTRAZIONI, preoccupatevi dei vari aspetti dell'esecuzione ed eventualmente chiedete aiuto ad un buon maestro che possa guidarvi a comprendere gli errori.

Uno degli aspetti interessanti di questi studi è che sarà possibile studiarli anche senza suonare. Leggendo gli esercizi seduti comodamente in salotto, in treno, in aereo, ascoltando le basi e cercando di seguire il beat mentalmente, eserciterete il vostro Time.

Dopo aver superato le difficoltà tecniche, l'obiettivo finale di questo lavoro sarà raggiunto proprio attraverso lo studio con le basi, perché queste - utilizzando i vari livelli di difficoltà sul *Time* - aggiungeranno un buon 50% al lavoro fatto sulla tecnica leggendo gli esercizi.

Sarà un modo più divertente di studiare, che darà degli strumenti pratici e avvicinerà alle reali difficoltà che un giorno incontrerete nel lavoro del musicista.

Un'altra importante funzione di queste basi musicali riguarda l'aspetto emotivo.

Le basi su cui lavorerete non saranno dei veri brani musicali, ma vi condurranno nel sound dei vari mondi musicali e probabilmente serviranno anche a scoprire altri limiti del vostro *drumming*, che poco hanno a che fare con la tecnica e con il *Time*; cercherò di spiegare meglio questo concetto.

La musica ha la capacità di creare **Emozioni** e **Reazioni Emotive**. È importante notare che durante la *performance*, la reazione a una piacevole emozione musicale si legge nel volto del musicista e si trasforma in una sua maggiore intensità espressiva sullo strumento. Deve tuttavia considerarsi che spesso - specie nelle persone più sensibili o meno esperte - le reazioni emotive possono essere anche negative e possono portare il musicista a isolarsi; possono essere talmente forti da far perdere il controllo su ciò che (gli) suona intorno, come in una sorta di viaggio personale fuori dal presente, con risultati drammatici per gli altri musicisti e per chi ascolta.

Ogni musicista dovrebbe imparare a conoscere la propria "linea", che separa le emozioni positive da quelle che possono ostacolarlo, usando l'istinto e la ragione con efficace alternanza, scegliendo quando è il caso di far prevalere l'uno o l'altra.

Ho voluto realizzare questo lavoro perché credo che la mia esperienza di "eterno studente" sia simile a quella di tanti altri; infatti, molti musicisti professionisti continuano a studiare, così come fanno anche gli insegnanti o chi suona solo per "diletto".

Raccogliendo i miei appunti, ho ricavato del materiale di lavoro rivolto a tutti, in cui:

- i PROFESSIONISTI potranno "ripassare" le principali difficoltà tecniche che solitamente incontrano accompagnando quel determinato stile e in cui magari riconoscono di avere più carenze;
- gli STUDENTI avranno una guida per scoprire il lavoro tecnico essenziale, in modo da poter suonare nei diversi stili;
- gli INSEGNANTI (oltre che per se stessi), avranno un programma di riferimento per le loro lezioni multi-stilistiche.

Introduzione

Sono consapevole dell'esistenza di tanti validi libri sulla tecnica nei diversi stili ma - proprio per questo motivo - ho provato a bilanciare gli esercizi prettamente tecnici, con i *pattern* più usati nello stile esaminato. Ho evitato le difficoltà troppo fini a se stesse, legate a *pattern* che raramente useremo suonando quel genere.

Forse tutti saremo d'accordo nell'affermare che ogni genere musicale è un'arte espressiva a sé, quindi non può essere spiegata in esercizi. Nel mio caso, però, ho voluto scrivere questi studi pensando solo a quello che, a mio parere, rappresenta la RADICE TECNICA ed espressiva dei linguaggi presi in considerazione; ciò che è sicuramente necessario all'accompagnamento e quelle difficoltà tecniche che ognuno deve necessariamente superare prima di potersi esprimere liberamente, una volta approfonditi anche gli aspetti musicali e culturali di quel linguaggio.

Inizialmente, avevo scritto questi studi solo per avere a disposizione un programma per la mia routine di studio; quando poi ho deciso di mandare in stampa questo materiale, ho avuto tanti dubbi su come impostare il lavoro. Dopo ogni rilettura di un capitolo, mi accorgevo di aver tralasciato qualcosa che meritava più approfondimenti; tutte le volte cercavo di aggiungere quello che mi sembrava non dovesse mancare.

Ad un certo punto mi sono reso conto che in questo modo stava cambiando lo spirito con il quale desideravo che la mia idea arrivasse agli altri. In realtà poteva essere solo della materia prima come lo era per me; un lavoro che contenesse i miei appunti che ritenevo fossero utili e avevo il piacere di condividere. Questo non significava che non dovesse mancare nulla, che ci fosse TUTTO quello che servisse. Ora, pensate al mio lavoro come una specie di promemoria della tecnica stilistica di base, con un'attenzione particolare al Time e al Groove; poi... il resto ognuno lo può studiare dove vuole e con chi preferisce.

Non è richiesto un alto livello musicale per cominciare a lavorare su questo metodo ma con l'ausilio dei miei due libri: *Time Rudiments* e *Time & Functional Coordination*, potrete avere degli strumenti didattici che renderanno più semplice ed efficace il materiale che vi propongo.

Considerando che i più esperti potrebbero avere qualcosa da aggiungere, per non deludere le aspettative, ad ogni fine capitolo, troverete delle pagine bianche (Note), su cui ognuno potrà aggiungere i suoi appunti; scriverà tutto quello che a suo avviso manca e che ritenga utile. In questo modo, ognuno potrà personalizzare gli esercizi e avrà a disposizione il suo libro idealmente scritto a quattro mani, dove - a suo parere - non manca nulla di veramente indispensabile...

Ora è tempo di mettersi al lavoro!

Indice

POP ROCK

POP ROCK 1 - 1 bar pattern	10
POP ROCK 1 - Time Keeping Track	11
POP ROCK 2 - 2 bar pattern	12
POP ROCK 2 - Time Keeping Track	13
POP ROCK 3 - 4 bar pattern	14
POP ROCK 3 - Time Keeping Track	15
POP ROCK 4 - Rock Ballad	16
POP ROCK 4 - Time Keeping Track	17
POP ROCK 5 - Acoustic Rock.....	18
POP ROCK 5 - Time Keeping Track	19
POP ROCK 6 - Fast Groove	20
POP ROCK 6 - Time Keeping Track	21
POP ROCK 7 - Shuffle feel Ballad.....	22
POP ROCK 7 - Time Keeping Track	23
POP ROCK 8 - Half & Double Time	24
POP ROCK 8 - Time Keeping Track	26

HIP POP

HIP HOP 1 - 1 bar battern	30
HIP HOP 1 - Time Keeping Track	31
HIP HOP 2 - 2 bar battern	32
HIP HOP 2 - Time Keeping Track	33
HIP HOP 3 - 4 bar battern	34
HIP HOP 3 - Time Keeping Track	35

FUNK

FUNK 1 - Back Beat 2 & 4.....	38
FUNK 1 - Time Keeping Track	39
FUNK 2 - Sixteenth Hi-Hat pattern	40
FUNK 2 - Time Keeping Track	41
FUNK 3 - Movable Back Beat	42
FUNK 3 - Time Keeping Track	43

FUNK 4 - Movable Back Beat	44
FUNK 4 - Time Keeping Track	45
FUNK 5 - Up Beat	46
FUNK 5 - Time Keeping Track	47
FUNK 6 - Linear.....	48
FUNK 6 - Time Keeping Track	49
FUNK 7 - Linear.....	50
FUNK 7 - Time Keeping Track	51
FUNK 8 - Broken Groove.....	52
FUNK 8 - Time Keeping Track	53

SHUFFLE

SHUFFLE Basic Skill.....	56
SHUFFLE 1 - 1 bar pattern.....	58
SHUFFLE 1 - Time Keeping Track	59
SHUFFLE 2 - 2 bar pattern.....	60
SHUFFLE 2 - Time Keeping Track	61
SHUFFLE 3 - Unisono	63
SHUFFLE 3 - Time Keeping Track	63
SHUFFLE 4 - Blues/Rock	64
SHUFFLE 4 - Time Keeping Track	65
SHUFFLE 5 - Cymbal & Hi-Hat Foot	66
SHUFFLE 5 - Time Keeping Track	67
SHUFFLE 6 - Half Time Shuffle.....	68
SHUFFLE 6 - Time Keeping Track	69
SHUFFLE 7 - Half Time Displaced pattern	70
SHUFFLE 7 - Time Keeping Track	71

Qualche riflessione sulla Tecnica	28
Spesso i miei studenti mi chiedono.....	62
Conclusione.....	74
L'Autore.....	76



Pop Rock

POP ROCK 1

1 bar pattern

Suonando con tracce Time Keeping, ogni rigo verrà eseguito 4 volte prima di proseguire.

= 90

1 5 9 13 17

21